

ANNO INTERNAZIONALE SALUTE DELLE PIANTE

Per contrastare l’impoverimento dei suoli e delle comunità rurali, la FAO ha proclamato il 2020 “Anno Internazionale della Salute delle Piante” (IYPH). Anche il Vaticano ha voluto aderire all’iniziativa, in sintonia con il magistero di Papa Francesco, il quale nella “Laudato Si” contesta il fatto che, pur di aumentare la produzione, si sacrificino le risorse future del pianeta e la salute dell’ambiente (Cf. LS 195). Per questa occasione è stato realizzato un francobollo utilizzando una foto del viaggio di papa Francesco in Armenia, in cui si vede il Santo Padre che con il Supremo Patriarca e Catholicos di tutti gli Armeni, Karekin II, irrorano una pianta di vite, segno che il tema della salute delle piante e del pianeta è un valore ecumenico che sta a cuore a tutti. Il francobollo è stato emesso il 23.6.2020 e il costo €. 1,15.

Curare e proteggere le piante per sostenere la lotta alla fame, ridurre la povertà, tutelare l'ambiente e promuovere lo sviluppo economico. “Come per la salute umana o animale, anche per le piante prevenire è meglio che curare”. Lo ricorda Qu Dongyu il direttore generale della Fao, l’agenzia dell’Onu per l’agricoltura e l’alimentazione, in apertura dell’Anno 2020 dedicato dalle Nazioni Unite alla salute delle piante. Pochi infatti riflettono sull’importanza di tutelare le piante, che forniscono l’80 per cento del cibo che mangiamo e producono il 98 per cento dell’ossigeno che respiriamo, ma che sono esposte alla costante e crescente minaccia di malattie e parassiti.

Il clima e attività umane hanno alterato gli ecosistemi “Le piante costituiscono la base della vita sulla Terra – e sono il pilastro più importante della nutrizione umana. Ma – ammonisce Qu Dongyu – non possiamo dare per scontato che le piante godano di buona salute”. I cambiamenti climatici e le attività umane stanno infatti alterando gli ecosistemi, riducendo la biodiversità e creando condizioni ideali per lo sviluppo di parassiti, avverte la Fao. Nell'ultimo decennio il volume dei viaggi e del commercio internazionale è triplicato aumentando il rischio di diffondere rapidamente malattie e parassiti in tutto il mondo, causando gravi danni alle piante autoctone e all'ambiente. Malattie e parassiti che spesso sono impossibili da debellare ed hanno una gestione lunga e costosa. Proteggere le piante è quindi molto più economico che affrontare le emergenze fitosanitarie. Per questo il direttore generale della Fao sollecita interventi tempestivi, sottolineando che c'è ancora molto da fare.

(Roberta Gisotti – Città del Vaticano)

